

La via crucis del lavoro Oggi la fiaccolata dei sindacati in città

Corteo da piazza Arbarello con «fermate» per illustrare le crisi La sindaca Appendino dà la sua adesione alla manifestazione

Una fiaccolata per dire no al declino. E una serie di tappe, lungo il corteo, per evidenziare le crisi più feroci che stanno martoriando città e provincia. Cgil, Cisl e Uil scendono in strada stasera alle 20 per non rassegnarsi a una Torino senza lavoro, anzi come la più cassintegrata d'Italia.

I tre sindacati hanno convocato l'appuntamento in piazza Arbarello e sfileranno fino in piazza Castello. Hanno dato la loro adesione anche la sindaca Chiara Appendino e l'arcivescovo Cesare Nosiglia, che ha lanciato un invito a partecipare a tutti i torinesi. Alla fiaccolata sarà presente pure la

Futuro

«Non solo vogliamo accendere i riflettori, ma elaborare uno sviluppo di Torino»

Regione, il governatore Alberto Cirio ha fatto sapere che conta di arrivare in tempo: «Ci saranno comunque assessori della giunta, non abbiamo problema a sfilare con i sindacati perché a loro riconosciamo un ruolo importante anche se partiamo da sensibilità diverse».

Cirio ha poi sottolineato: «Siamo pronti ad affrontare la situazione di crisi dell'area metropolitana legata soprattutto all'auto, mettendo in campo risorse economiche anche importanti, non dimentichiamo che la Regione è il tramite di Bruxelles per gli

investimenti delle imprese, imprese che vogliamo sostenere anche con la semplificazione delle leggi e la lotta alla burocrazia».

I sindacati intanto hanno ribadito la loro scelta: «Non possiamo permetterci di subire il declino», spiegano Enrica Valfrè, Domenico Lo Bianco e Gianni Cortese, rispettivamente numero uno di Cgil, Cisl e Uil. «Perché la grave situazione richiede una forte e prolungata azione del

sindacato, che deve ricercare le alleanze possibili con le altre forze sociali e di rappresentanza del territorio e con la società civile. Non vogliamo solo accendere i riflettori sulle difficoltà della nostra città, ma anche elaborare una proposta di sviluppo di Torino, che ascolti il punto di vista del lavoro. È evidente che il fattore tempo è decisivo per evitare che il declino della nostra area metropolitana diventi irreversibile».

Alla manifestazione sono stati invitati parlamentari, partiti, associazioni, le istituzioni, tutte le comunità religiose, i sindaci dell'area metropolitana. Il corteo si muoverà per le vie del centro: le principali categorie prepareranno cartelloni e tabelloni per indicare le situazioni di crisi più gravi che, al passaggio del corteo, in cinque «fermate», saranno illuminati da un proiettore, posizionato sul furgone. I metalmeccanici sa-

ranno all'incrocio tra corso Siccardi e via Cernaia; bancari, telecomunicazioni e trasporti in piazza Solferino; commercio e precari tra via Pietro Micca e via San Francesco d'Assisi; pubblico impiego, scuola e pensionati in piazza Palazzo di Città; chimici, edili e alimentare in piazza San Giovanni. «Vogliamo accendere i riflettori sulle situazioni di crisi, ma anche dare un messaggio di speranza e aprire un confronto sul futuro di Torino», hanno rimarcato i tre segretari.

La manifestazione di Cgil, Cisl e Uil di fatto concretizza l'idea lanciata un anno fa e più dai metalmeccanici torinesi per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla vertenza ex Embraco (410 persone a rischio) e sulle varie crisi della manifattura che affliggono il Torinese da tempo e non lasciano intravedere la luce fuori dal tunnel.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera Venerdì 13 Dicembre 2019

CRONACA DI TORINO | 5
TO

Violati i profili dei giocatori online

Indagine della Finanza: coinvolte decine di sale scommesse, tre denunciati, 60 siti congelati

Dall'esterno sembrano anonimi bar, cartolerie o internet point. In realtà, grazie a un software privo di qualsiasi protezione per gli iscritti, semplici centri di ricarica per siti di giochi online, si trasformavano in sale scommesse clandestine. Le puntate potevano essere fatte anche da minorenni utilizzando i profili - e soprattutto i conti - di ignari giocatori. La truffa, con un potenziale danno da 30 milioni di euro per le casse dello Stato, è stata scoperta grazie ai controlli della guardia di finanza in 4 negozi torinesi, ma secondo gli investigatori del Gruppo Torino, si trattava di un sistema diffuso su tutto il territorio nazionale.

Al vertice, secondo gli investigatori, ci sarebbero due grandi piattaforme collegate a 60 siti di giochi online che, per il momento, sono stati «congelati». L'offerta è vastissima:

poker, bingo, virtual slot e scommesse sportive. Per iscriversi è necessario aprire un conto-gioco da «alimentare» nei 5 mila punti vendita e ricarica (Pvr) in tutta Italia. Il programma, però, permette ai gestori dei Pvr di utilizzare i profili dei giocatori senza dover inserire alcuna password perché tutti dati sensibili vengono memorizzati dal sistema.

E così molti gestori ne hanno approfittato per aumentare il volume delle giocate. In teoria sarebbero dovute avvenire

esclusivamente online e invece si effettuavano anche all'interno dei negozi, con tanto di emissione della bolletta che riportava il codice fiscale di un altro giocatore.

Dopo i primi blitz effettuati dalle Fiamme gialle nei centri di raccolta di Lingotto, Barriera di Milano, San Paolo e Vallette le cose sono però cambiate. Gli investigatori in borghese, coordinati dal colonnello Alberto Bergesio, hanno accertato che, tra un caffè e una brioche, nei bar trasformati in

bischie illegali poteva giocare chiunque. Dal pensionato che non era in grado di usare un computer fino al minorenne che non si sarebbe mai potuto iscrivere. Era sufficiente utilizzare il profilo di un altro utente, caricare sul suo conto corrente l'importo della puntata e poi ritirare le eventuali vincite. La truffa permetteva di aggirare i controlli e la concessione di 6 mila euro prevista per tutte le sale di scommesse legali e gli utenti, potenzialmente, sarebbero potuti essere coinvolti

in operazioni illecite a loro insaputa. I finanziari hanno scoperto il «trucco» esaminando i conti di giocatori che gestivano volumi di giocate 15 volte superiori al loro reddito annuo. Per questo hanno avviato un'indagine, con la collaborazione di Monopoli e Sogei, che ieri ha portato a decine di perquisizioni anche a Roma, Napoli, Milano, Palermo e Teramo. Per il momento sono stati denunciati i due rappresentanti legali delle società - con sede a Roma e Napoli - oltre all'amministratore di una terza azienda milanese che era affiliata allo stesso gruppo. Le accuse sono gravi: accesso abusivo ai sistemi informatici ed esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa. Adesso l'agenzia delle Dogane e dei Monopoli valuterà l'opportunità di ritirare la concessione statale.

Massimo Massenzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo piano | La visita

Parlerà in piazza Castello. Appendino: «Sarò lì ad ascoltarla» Vademecum diffuso via social: «È una persona non un trofeo» «C'è Greta, niente selfie»

La vicenda

● Oggi è il giorno di Greta Thunberg. La quasi diciassettenne svedese si unirà nel primo pomeriggio all'abituale presidio del gruppo cittadino dei Fridays for future in piazza Castello

● L'appuntamento pubblico è tra le 14.30 e le 15

● Greta, in

Sarà una toccata e fuga. Oggi Greta Thunberg arriva in città per partecipare al presidio numero 50 dei Fridays For Future torinesi in piazza Castello. Ma è stanca, subito dopo tornerà a casa a Stoccolma dove manca da due mesi. Una visita a sorpresa di ritorno dalla Cop25 di Madrid, annunciata mercoledì sera, che il movimento si è trovato ad organizzare in un giorno solo. Parlerà dal palco, allestito in piazza Castello a partire dalle 14,30. Parleranno anche i Fridays torinesi, una serie di discorsi di pochi minuti ciascuno, con Greta in mezzo a loro. «Un'occasione molto importante per noi, non la vogliamo sprecare — dicono alla vigilia —. Ci presenteremo, anche se

lei già ci conosce, denunceremo l'inquinamento della nostra aria, e lo scarso rilievo riservato dai media alla crisi climatica». Discorsi messi a punto di corsa, ieri pomeriggio durante una riunione fiume del gruppo operativo. Le istituzioni non sono state invitate, ma la sindaca Chiara Appendino ha annunciato la sua presenza. Come privata cittadina ad ascoltare Greta. «Sarò tra i ragazzi e il mio invito a tutti è di partecipare,

L'organizzazione

Un'auto elettrica per arrivare in una delle città tra le più inquinate di Italia

perché le sue parole saranno certamente importanti — ha detto la sindaca, ammettendo una certa emozione —. Saremo tutti lì allo stesso modo, non ci saranno differenze fra istituzioni e altri». Anche l'assessore all'ambiente regionale Matteo Marnati si è detto «felice della visita di Greta». Parole poco apprezzate dai Fridays che con lui si erano scontrati dopo che la Regione non aveva approvato la dichiarazione di emergenza climatica. Ma la preoccupazione numero uno della vigilia è stata proteggere Greta, diventata suo malgrado icona pop, dalla folla. La questura ha organizzato un servizio di ordine pubblico, visto che si attendono migliaia di persone. Questa ragazzina svedese di soli 16

anni che ha scambussolato il mondo, appena nominata «persona dell'anno» da Time, non è un'autorità. Non ha la scorta né ha comunicato il suo itinerario. Si sa soltanto che arriverà accompagnata da suo padre e altre persone dello staff, a bordo di un'auto elettrica visto che ha dovuto rinunciare al treno per lo sciopero in corso ieri in Francia. Gazebo e transenne proteggeranno il suo ingresso in piazza, come organizzato dai Fridays che hanno anche scritto un vademecum diffuso via social. Prima regola, niente selfie. Parola d'ordine, empatia. «Abbiamo indetto una "no selfie policy": chiediamo di non agire con prepotenza per avere una foto con Greta — scrivono i ragazzi —. Ricor-

diamoci che Greta è una persona, non un trofeo da esporre o un pezzo da collezione. Siamo rispettosi nei suoi confronti, per quanto emozionante possa essere sapere che si trova in piazza con noi». Il programma del presidio, il 50° dopo il primo organizzato in città lo scorso 28 dicembre, prevede anche un minuto di silenzio. Per il resto sarà una festa, si canterà la canzone climatica sulle note di «Bella Ciao», partiranno jam session improvvisate. Un omaggio alla città scelta da Greta dopo aver visto sfilare quasi centomila torinesi a settembre. Come lei e milioni di altri, in nome della giustizia climatica e del pianeta.



Online

Leggi le notizie e commenta le fotogallery sui principali fatti della giornata e gli approfondimenti su torino.corriere.it

Chiara Sandrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRERE DOW JORN P2

La reazione

Organizzazioni last minute nelle scuole per partecipare Inviti da università e musei

Il Convitto Umberto I vuole regalarle una borraccia

La scheda

- Molte scuole di Torino si sono organizzate per essere presenti per essere presenti all'incontro in piazza Castello con Greta
- Lo stesso stanno facendo associazioni, politici, artisti e privati cittadini
- In molti le vorrebbero portare un regalo

Il suo arrivo ha colto la città di sorpresa, ma la reazione è stata immediata. Molte scuole si sono organizzate per essere presenti, così come associazioni, politici, artisti, privati cittadini. C'è chi le vuole portare un regalo, un libro, una borraccia, chi le ha scritto una lettera. Tante istituzioni hanno provato a contattarla.

Dato l'orario, gli studenti non avranno bisogno di giustificazioni. Usciranno da scuola e andranno direttamente all'appuntamento in piazza Castello con Greta. Malgrado un preavviso di poche ore, ci saranno gli striscioni di tutte le superiori dove sono più attivi i gruppi legati al movimento Fridays For Future. Il tam tam è partito subito sui social, appena la notizia si è diffusa mercoledì sera.

La parola

FFF

FFF è l'acronimo di Fridays for Future, venerdì per il futuro, noto anche come sciopero scolastico per il clima. È un movimento internazionale di protesta, composto da alunni e studenti che decidono di non frequentare le lezioni scolastiche per partecipare a manifestazioni in cui chiedono e rivendicano azioni atte a prevenire il riscaldamento globale e il cambiamento climatico. Anima di questa protesta è la giovane attivista svedese Greta Thunberg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Andrò anch'io a sentire cosa dirà, i miei studenti si sono organizzati in autonomia», assicura Francesca Di Liberti, preside del liceo Regina Margherita. La sua scuola è capofila della rete «Green Labs Schools» della Città metropolitana che si sta costituendo in queste settimane. Molte istituzioni scolastiche hanno già aderito, altre lo faranno. «Avrà il sostegno del Comune di Torino, Città metropolitana e Ufficio scolastico territoriale — aggiunge la preside —. C'è tanto entusiasmo grazie alle manifestazioni dei Fridays, ma i veri protagonisti dovranno essere i ragazzi».

Gli studenti del Convitto Umberto I, che fa già parte della Rete, proveranno a regalare a Greta una borraccia con il logo della scuola. «Ci sarà come sempre una nostra delegazione, un insegnante ac-

compagnerà un gruppo di studenti, io stesso ho partecipato agli scioperi precedenti», testimonia Antonio Balestra, preside del Cottini, liceo artistico della Rete. È stato invece più difficile organizzarsi per le scuole elementari e medie.

«Purtroppo non ci siamo riusciti per il breve preavviso», dice Serenella Cuiuli, preside dell'Ic Duca d'Aosta. Ma ci sono insegnanti che si sono offerti volontari per ac-



La preside del liceo Regina Margherita
Andrò anch'io a sentire cosa dirà, i miei studenti si sono organizzati in autonomia. C'è tanto entusiasmo grazie alle manifestazioni dei Fridays

compagnare i più piccoli, dopo la scuola. Lo ha fatto una docente della scuola media Calvino che ha proposto l'idea alle famiglie.

Appuntamento in via Sant'Ottavio, diretti al presidio più importante dell'anno. Altri invece hanno invitato Greta a pedalare insieme a loro, come l'associazione Bike Pride che proverà a consegnarle anche una maglietta e un campanello da bici «perché abbiamo bisogno del suo supporto per farci sentire».

Un'occasione che la città non vuole perdere. «La presenza di Greta a Torino significa molto per la nostra città, una delle più attive in Italia e in Europa per la sostenibilità ambientale — dichiara Davide Canavesio, amministratore delegato di Environment Park —. L'esempio di Greta dimostra come nei più giovani ci sia un'attenzione nuova. Spesso però manca la giusta comunicazione con il mondo industriale».

Tutti a contendersi Greta. L'Università, così come tanti musei l'avrebbero ospitata volentieri. Il gruppo operativo dei Fridays ha ricevuto decine di richieste. Tutti o quasi, c'è anche chi non ha risparmiato commenti avvelenati sui social.

C. San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA BANDITRICI ALL'ASTA BENEFICA

Per ToHousing Lgbt suor Giuliana e Luxuria in campo

MARIA TERESA MARTINENGO

Tre banditrici d'eccezione per un progetto che nel suo primo anno di vita ha già dimostrato tutta la sua efficacia: questa sera saranno suor Giuliana Galli, la senatrice Monica Cirinnà e la direttrice del Lovers Film Festival Vladimir Luxuria a mettere all'asta le importanti opere d'arte che una serie di donors, tra cui Beatrice Merz, hanno offerto per sostenere il progetto di accoglienza ToHousing per persone Lgbt in difficoltà. Il charity happening a inviti (subito esauriti) si tiene alla Fondazione Merz nel contesto della mostra antologica dedicata a Emilio Prini e prevede una cena di gala firmata dallo chef Gabriele Torretto seguita dall'asta benefica promossa dall'Associazione Quore, da Fondazione Merz e da Compagnia dei Caraibi.

Il ToHousing, costituito da cinque appartamenti nel complesso di edilizia agevolata ex Italgas di corso Farini, è la prima e unica esperienza italiana del genere, frutto di un lungo e complesso lavoro portato avanti dall'associazione Quore. Con i suoi 24 posti letto in residenza temporanea offre una risposta di sollievo a storie di esclusione, emargina-



ALMYTOP

Suor Giuliana Galli

zione, discriminazione, accompagnando le persone in percorsi di autonomia. Nei primi dodici mesi gli appartamenti sono stati abitati da giovanissimi gay e lesbiche, persone transgender o persone in transizione, migranti e rifugiati, uomini e donne con doppie vulnerabilità, persone sole: alcune delle loro storie - 30 finora gli abitanti, 50 le richieste di aiuto arrivate da tutta Italia - sono state raccontate anche in queste pagine a testimonianza della esclusione e della arretratezza culturale ancora presenti. Nel progetto ToHousing ha creduto non solo Atc (che nel complesso ha concesso in comodato altri alloggi ad altre organizzazioni di volontariato), ma anche aziende come Ikea, Iren e Philips. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDI 13 DICEMBRE 2019 L'ASTAMPÀ 47

11 PR

TO + p37

RELIGIONI

SANTA FAUSTINA

Domenica 15 dicembre la chiesa di Santa Cristina di piazza San Carlo riceve in dono le reliquie della santa polacca Faustina Kowalska, la "segretaria della Divina Misericordia". Il programma delle celebrazioni prevede alle 15 la preghiera nell'Ora della Misericordia, alle 15.30 la deposizione delle reliquie, dalle 15.45 due conferenze sulla figura della santa e alle 16.30 la santa messa presieduta da don Barbay, rettore di Santa Cristina.

CAPPELLA DI SANTA LUCIA

Domenica 15 dicembre a Pinerolo la cappella di Santa Lucia (strada Santa Lucia 4) apre al pubblico in via straordinaria. Dalle ore 15 i Volontari a Regola d'Arte della Diocesi organizzano visite guidate per ammirare gli affreschi quattrocenteschi della cappella. Segue rinfresco.

GROSSMAN

Il Centro Culturale Pier Giorgio Frassati, in collaborazione con l'Associazione Study Center Vasilij Grossman e la Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica, organizza **lunedì 16 dicembre** alle 18 in via delle Rosine 15 l'incontro "Strumenti digitali e nuove prospettive per lo studio e la ricerca su Vasilij Grossman". Partecipano Gianmaria Ajani, Maurizia Calusio e Pietro Tosco. Ingresso libero.

SAPIENZA ISLAMICA

L'ultimo appuntamento del 2019 del ciclo "I martedì della sapienza islamica" è il **17 dicembre** alle 18 al centro Dar al-Hikma di via Fiochetto 15. Elena Seishin Viviani, Abu Bakr Moretta e Ilda Curti intervengono su "Ricchezza e Povertà". Il libro di riferimento della serata è "Lettera di un maestro sufi", di Shaykh Al-Arabi Al-Darqawi.

BERTOLLA Il maestro dell'accademia di pittura di San Grato è mancato a marzo

Ritorna il presepe di Forchini

«Ereditiamo noi la sua arte»

→ Il gruppo storico dei lavandai e i residenti del quartiere Bertolla porteranno avanti la tradizione del presepe dell'artista Luigi Forchini, morto a 77 anni lo scorso anno a causa di una malattia. L'ex restauratore e Maestro dell'accademia di pittura di San Grato, che ha lavorato una vita per il borgo, si era spento una domenica sera lasciando la sua magia ai posteri. Forchini è stato inventore del borgo-presepe. Utilizzando delle sagome colorate raffiguranti i personaggi della Natività. Luigi ha portato avanti il suo lavoro per nove anni, fondendo lo spirito del Natale con la sacralità e con Betlemme. Raccontandone i particolari a chi gli chiedeva informazioni.

«Siamo orgogliosi e quasi debitori - spiega Tony Triolo, uno dei volontari -. Abbiamo già collocato molto delle sue opere in giro per il borgo dei Lavandai. Sicuramente abbiamo dovuto ridurre un po' la portata dell'evento anche perché tante figure sono andate a causa del maltempo dello scorso anno». E' stata la moglie di Forchini a lanciare un appello alla

signora Teresa dei Lavandai. «E noi non ce la siamo sentita di tirarci indietro». Chi non ricorda, infatti, i suoi lavori, riprodotti sul polistirolo, disegnati e colorati. E poi affissi davanti ai negozi, sui muri o ai piedi delle case. Pastori, angioletti, animali, re magi.

Un'opera unica, originale, dietro alla quale si nascondeva la mano di un pittore. Una curiosa moda che ha

preso piede nel quartiere storico dei Lavandai nel 2010. Da strada San Mauro a via Matteo Bandello passando per strada Bertolla, via Monte Tabor e via Sant'Agata, non c'era via dove le opere di Forchini non abbiano trovato spazio. E pensare che qualcuno, alla sua morte, abbia deciso di ereditare la sua arte è davvero un bellissimo regalo di Natale.

Philippe Versienti

VIA BERTOLOTTI

Al via la raccolta di giocattoli nuovi e usati per i bambini



Una raccolta di giochi, nuovi o usati, e libri per regalare un Natale e un 2019 felice ai bambini più sfortunati, quelli che senza donazioni non potrebbero ricevere nulla. È l'iniziativa della circoscrizione Uno "Un giocattolo a tutti", giunta alla sesta edizione e replicata dopo il grande successo ottenuto gli scorsi anni. Ci sarà tempo fino al 13 gennaio per dare possibilità alle famiglie di raccogliere con calma i vecchi giocattoli che hanno in casa. E per portarli all'Informa 1 di via Bertolotti 10. «Alcune persone - racconta il presidente della circoscrizione Uno, Massimo Guerrini - ci portano i loro vecchi giocattoli, quelli con cui sono cresciuti e che per ovvi motivi non usano più. Invece di lasciarli in cantina li portano direttamente ai

nostri uffici. È un bel transfert verso i bambini di oggi meno fortunati, a cui noi vogliamo lanciare un forte segnale». La raccolta non si ferma mai. È possibile portare i giochi e i libri, questi ultimi molto graditi, il lunedì mattina dalle 9 alle 12.30 e il pomeriggio dalle 14 alle 16. Il mercoledì e il giovedì l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12.30. Per esigenze diverse è possibile concordare un appuntamento con l'Informa 1. Per informazioni 011.011.35196/134 e circ1@comune.torino.it. La circoscrizione Uno ricorda che vengono accettati solo giochi completi e integri e assolutamente niente peluche, per una questione di sicurezza e igiene dei più piccoli.

[e.g.]



Ritorna il presepe di Forchini per le vie di Bertolla

CLONNOSUI P15

Una fiaccolata contro il declino del lavoro

pagina
5

REPUBBLICA

Cgil, Cisl e Uil aprono la "vertenza Torino" portando in piazza operai e impiegati
"Ci sono 10mila posti in bilico: invertiamo la tendenza e immaginiamo il futuro"

di Massimiliano Sciuolo

Una fiaccolata che attraversa il centro di Torino e sosta in cinque punti del percorso per riflettere su situazioni di particolare difficoltà. Nonostante il Natale imminente, somiglia più a una Via Crucis la manifestazione che le segreterie torinesi di Cgil, Cisl e Uil organizzano per questa sera, con partenza alle 20 da piazza Arbarello e arrivo in piazza Castello. È l'apertura di quella "Vertenza Torino" che vedrà, sotto le luci portate a mano dai partecipanti, visi e storie che convivono con ostacoli, timori e incertezze. In Piemonte sono circa 4000 le persone coinvolte in vertenze: 3000 solo a Torino. Negli ultimi 5 anni sono stati 180 i tavoli di crisi. I sindacati stimano che in provincia ci siano 10 mila posti a rischio.

Ma se da un lato c'è sofferenza, dall'altra c'è voglia di rilancio, non rassegnazione. E a dimostrarlo sono stati invitati Chiara Appendino (che sarà presente) e tanti altri sindaci, il governatore Alberto Cirio, associazioni, partiti e comunità religiose di ogni confessione. Lo striscione che aprirà il corteo recita "Contro il declino, Torino scende in piazza" e nei volantini si svelano altri indizi: l'immagine è di una città grigia, ma nel cielo si scorge uno squarcio di luce. La parola Torino, infine, compare a colori. «Vogliamo invertire la tendenza - sottolinea la segretaria generale di Cgil Torino, Enrica Valfrè - e ragionare sulle prospettive di sviluppo di questa città». E Gianni Cortese, segretario di Uil, conferma: «In un momento come questo è importante analizzare le situazioni di difficoltà, che toccano tanti settori economici, ma anche giovani e pensio-

I numeri

9.000

I posti di lavoro persi

I sindacati stimano che tra il 2008 e il 2018 gli occupati nell'area metropolitana di Torino sono scesi di 9 mila unità. Non solo: "Torino vanta anche il record di area più "cassintegrata" d'Italia", rimarkano Cgil, Cisl e Uil

4.000

Gli operai di aziende in crisi

Secondo le tre sigle sindacali, le situazioni di crisi aperte in Piemonte coinvolgono 4 mila lavoratori. Nessun settore produttivo è immune da questo fenomeno

nati. Ma è tempo anche di discutere del futuro di Torino: il passato non potrà tornare, ma bisogna immaginare qualcosa di nuovo, anche grazie alle vocazioni emergenti come il turismo o l'alimentare».

Il percorso si snoderà attraverso via Cernaia, via Micca, via San Francesco D'Assisi, via Milano, piazza Palazzo di Città, via IV Marzo, via XX settembre, ancora via Micca e si concluderà in piazza Castello. Ma lungo il cammino saranno cinque le fermate: tra corso Siccardi e via Cernaia, per parlare dei metalmeccanici, quindi nei pressi di piazza Solferino si parlerà di bancari, trasporti, poste e comunicazioni. Commercio e precari saranno in via Micca all'angolo con via San Francesco, mentre scuola, pensionati e pubblico impiego aspetteranno in piazza Palazzo di Città. In piazza San Giovanni, infine, ci saranno chimici, edili e alimentari. Perché si parla tanto di Fca e automotive, oltre a vertenze come Embraco, Comital, Mahle e Olisistem, ma i problemi sono tanti e diffusi, anche nel terziario: dagli esuberanti Unicredit alla grande distribuzione, passando per Manital. E Domenico Lo Bianco, segretario Cisl, sottolinea: «In un periodo di grande difficoltà vogliamo dare anche un messaggio di speranza: è necessario governare il presente, tenendo agganciati i lavori con gli ammortizzatori sociali e nel frattempo costruire il futuro. La prospettiva di Torino "Area di crisi complessa" può essere una strada, ma solo se ognuno fa la sua parte e, come abbiamo detto anche al premier Conte, se si punta sulle eccellenze, sull'aerospazio, sulla mobilità del domani e sulle scienze della salute».

L'ANALISI Ore decisive per i 130 operai della Lamalù. Cassa integrazione per Moreggia e Avionitaly

Embraco, Comital, Mahle e le altre E' la via crucis delle aziende in crisi

→ È lunga la lista delle aziende in crisi che stasera sfileranno lungo le vie del centro cittadino, da piazza Arbarello a piazza Castello, alla fiaccolata organizzata dai sindacati per lanciare il tema di una vertenza per Torino. L'obiettivo è salvare i 4mila posti di lavoro che sono a rischio nel Torinese ed evitare che si sommino ai 9mila già perduti negli ultimi dieci anni.

Ci saranno le aziende "storicamente" in crisi, come Embraco e Comital-Lamalù, quelle che delocalizzano, come la Mahle, e le aziende che hanno dichiarato gli esuberi poche settimane fa, come Moreggia e Avionitaly. Ma sono gli esempi più eclatanti di una lunga lista di aziende in sofferenza, come hanno fatto capire le ultime rilevazioni che hanno registrato tutti segni negativi.

La situazione più stringente la vive Comital-Lama-

lù. È di pochi giorni fa la rottura del tavolo regionale dove non è stato raggiunto un accordo per la ricollocazione dei circa 130 lavoratori. Il gruppo cinese Dingsheng è disposto ad assumere solo la metà dei dipendenti in forza ai laminatoi, ma senza accordo sindacale il banco rischia di saltare. Il termine ultimo è fissato per il 16 dicembre.

La stessa settimana dovrebbe svolgersi il tavolo al ministero dello Sviluppo economico per affrontare il caso ex Embraco. I 409 lavoratori "superstiti" della mancata reindustrializzazione da parte di Ventures Production (che non ha mai prodotto nulla) sono in cassa integrazione straordinaria, che scadrà a luglio 2020. Dopo quella data, se non sarà trovato l'invocato "piano b", saranno licenziati. Scadenza vicina anche per le sorti dei 450 lavoratori Mahle, multinazionale che a La Loggia e Saluzzo

produce pistoni e che ha deciso di delocalizzare in Polonia dopo il calo del mercato del diesel. Nei giorni scorsi l'azienda ha accolto parzialmente la richiesta dei sindacati di ritirare le procedure di licenziamento con una sospensione di 60 giorni, utili a trovare altre soluzioni industriali. Resta da capire quali saranno.

La cassa integrazione è stata la soluzione in extremis che ha per ora salvato i 160 lavoratori di Moreggia e Avionitaly di Collegno. Le due aziende, che producono componenti aeronautici e che lavoravano per i principali produttori mondiali, si trovano in difficoltà finanziarie a causa di un crollo delle commesse. Si attende di capire se emergerà una via d'uscita. Le società sono alla ricerca di un acquirente interessato le aziende o alcuni dei loro rami.

venerdì 13 dicembre 2019

3

CRONACAQUI TO